

Tra i libri della Bibbia il libro dei salmi ha un valore tutto particolare: esso contiene 150 preghiere scritte in più occasioni da diverse persone del popolo di Israele.

Sono stati scritti alcuni secoli prima di Gesù e rappresentano una straordinaria testimonianza di fede in Dio. Essi ripropongono a volte i grandi avvenimenti della storia del popolo ebraico, come il passaggio del Mar Rosso e l'Alleanza del monte Sinai; altri salmi invece, descrivono dei drammi personali, come la conversione di un peccatore o la sofferenza di un ammalato.

Altri ancora sono delle serene preghiere di lode a Dio, in cui si celebra Dio come creatore, liberatore, colui che testimonia come aiuto sicuro. Di i salmi di ringraziamento in cui si esprime la propria riconoscenza a Dio che si è dimostrato grande nel suo amore... Tutti i salmi nascono dall'esperienza quotidiana di un popolo che, con semplicità e passione, descrive l'amore di Dio con gli uomini usando le immagini proprie del mondo in cui vive. Il Signore, da pastore che ci guida per i sentieri più impervi, diventa così anche colui che ci difende in battaglia dall'assalto dei nemici.

La preghiera dei salmi ha alle spalle una lunga tradizione; il popolo della Bibbia li cantava, accompagnando si con la cetra o con altri strumenti musicali in tutte le cerimonie religiose. Ma i versetti di questi canti erano anche sulla bocca e nel cuore del semplice uomo ebreo che, dall'alba al tramonto, ritruava con la preghiera tutti i momenti della propria giornata.

Gesù ha messo legato con i salmi. A dodici anni, pellegrino verso il tempio di Gerusalemme, lo cantato i salmi per il cammino: "Esultai quando mi dissero: andremo alla casa del Signore, ed ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!" (S. 122)

Il vangelo ci dice che Gesù frequentava la sinagoga di Nazareth al sabato e quindi si univa alla lettura della Bibbia e alla recita dei salmi. Ancora Gesù era fedele alle celebrazioni della Pasqua ebraica e quindi al canto del grande "Alleluia" con il suo ritornello: "Eterno è il suo amore per noi" (S. 136).

Rileggendo attentamente il racconto della Passione di Gesù si possono intravedere le citazioni di molti salmi; infine le ultime parole sulla Croce sono ancora suggerite dai salmi: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato? (S. 22) e "Nelle tue mani, Signore affido il mio spirito" (S. 31).

La comunità dei primi cristiani, guidata dallo Spirito Santo, ha fatto proprie queste preghiere dei salmi, applicando al suo Signore e a se stessa ciò che nei salmi è detto del popolo di Dio, di Gerusalemme del Re, del Tempio, della Terra promessa, del Regno, dell'Alleanza.

Le preghiere ebraiche diventano preghiera della chiesa, la nuova Pasqua è il Signore morto e risorto, l'eterna Alleanza è l'Eucaristia.

lungo la tradizione della chiesa ogni salmo riceve un titolo che ci aiuta a comprenderlo e viene intonato con una antifona che adatta il salmo al mistero di Gesù celebrato lungo tutto l'anno liturgico. Che cosa possono dire i salmi a noi uomini e donne di oggi? Io credo che essi contengano almeno tre segreti:

- la capacità di leggere l'opera di Dio nel mondo, come espressione della vicinanza e dell'amicizia del Signore con le sue creature.
- la capacità di leggere in profondità il cuore dell'uomo, per ricondurre ogni gioia ed ogni difficoltà alla fiducia e alla speranza di chi crede in Dio.
- la capacità di leggere in trasparenza la storia di un popolo, per scoprire in essa la realizzazione del progetto di Dio che attraverso Israele chiama alla salvezza tutti gli uomini.